

semi di LAUDATO SI'

Al Centro «Enrico Avanzi» si «coltiva la pace» con coscienza ecologica

L'ammonimento di papa Benedetto XVI *«Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato»* (Messaggio per la Giornata mondiale della Pace, 2010) costituisce il motivo ispiratore dell'iniziativa di promozione culturale permanente rivolta a tutta la cittadinanza in corso di attuazione nel Centro «Enrico Avanzi» dell'Università di Pisa, dove si svolgono ricerche agro-ambientali in un territorio di circa 1400 ha (ex tenuta agricola di Tombolo), da San Piero a Grado fino a Marina di Pisa. Questo scenario naturalistico e agrario, incluso nel Parco di San Rossore, Migliarino e Massaciuccoli, che è anche riconosciuto come riserva della Biosfera dell'UNESCO, è sede di un percorso ciclo-pedonale allestito con pannelli didattici che illustrano i servizi ecologici forniti

dalla gestione dei boschi, dei seminativi e dell'allevamento animale secondo i principi di un'economia circolare mirante alla sostenibilità biofisica e socioeconomica dell'agricoltura. Le visite guidate si sono svolte i sabati 6, 13 e 20 maggio con modalità mista di lezione/escursione. Considerato che il campo di azione della sostenibilità si attua tra i due opposti poli, quello di nulla sostenibilità (la guerra) e quello di massima sostenibilità (la pace), risulta drammaticamente imperativo, nella situazione attuale di rischio planetario di guerra nucleare, procedere immediatamente ad una mutua costruzione di una cultura di pace che riporti armonia tra gli uomini e tra gli uomini e l'ambiente. Il mezzo per giungere

a questo obiettivo salutare per l'uomo e l'intera comunità biologica è quello di alzare lo standard etico dell'umanità attraverso l'acquisizione di una coscienza ecologica, che insegni a far pace prima tra l'uomo e la natura e poi, compito ancora più arduo, a far pace tra gli uomini. Papa Francesco, nella sua enciclica *Laudato si'* (2015), difende teologicamente questa impostazione scientifica raccomandando la «conversione ecologica» dell'umanità (LS,216), ossia un cambio di cultura e stile di vita che ponga rimedio ai tre peccati capitali dell'umanità moderna, ossia alla rottura delle «relazioni vitali» tra gli uomini, con la natura e con Dio (LS,66). Testualmente Papa Francesco afferma: «Oggi il peccato si manifesta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle

diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei più fragili, negli attacchi contro la natura» (LS, 66). «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare modo da essere trattate singolarmente» (LS, 92) «Allargare la nostra comprensione della pace ... è molto più dell'assenza di guerra. La pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune» (LS, 225). «Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato... per contemplare il Creato che vive tra di noi e in ciò che ci circonda la cui presenza non deve essere costruita ma scoperta e svelata» (LS,225).
Fabio Caporali, presidente del MEIC di